

O.C.D.S. Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi
Comunità la Madonnina di Capannori

DOMENICA 3 marzo 2019 ore 16,30

Santuario la Madonnina – Capannori

ADORAZIONE EUCARISTICA



IO NON VI LASCIO SOLI

IO SONO IL PANE DELLA VITA

INTRODUZIONE

G. NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

Con il segno della Croce appena tracciato, segno distintivo del cristiano, disponiamoci a contemplare il dono dell'incontro con Gesù Eucaristia.

L'eucaristia, definita dalla Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* "fonte e apice di tutta la vita cristiana" (n. 11), ci fa "partecipare realmente al corpo del Signore"; in essa "siamo elevati alla comunione con Lui" (n. 7).

Mentre, ancora una volta, ci apprestiamo a vivere con la Chiesa il tempo della Quaresima, affidiamo la nostra persona all'azione dello Spirito Santo, "l'altro Paraclito", per vivere in comunione fraterna quest'ora di adorazione di Gesù, Colui dal quale sappiamo di essere amati.

PREGHIAMO INSIEME

VIENI, o Spirito Santo,
dolce Consolatore dell'anima, inviato dal Padre,
VIENI, apri nei nostri cuori un varco
e prendi lì stabile dimora della tua avvocatura:
prendi in carico
la nostra condizione umana, toccata dal peccato.
VIENI con i tuoi santi Doni e penetra il nostro intelletto,
illumina le nostre menti e ispira nei nostri cuori
il desiderio ardente della conversione all'Amore Misericordioso che salva.

Esposizione Eucaristica, canto n° 1 "T'adoriam Ostia Divina"

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

G. "Il deserto è, nella Sacra Scrittura, il luogo privilegiato dell'incontro con Dio; così fu per Israele che vi dimorò quarant'anni, per Elia che vi trascorse quaranta giorni, per il Battista che vi si ritirò dall'adolescenza. Gesù consacra questa consuetudine e vi abita anch'egli solitario per quaranta giorni. Per Gesù, però, il deserto non è soltanto il luogo del ritiro e dell'intimità con Dio, ma anche della lotta suprema". (*int. Divina di p. Gabriele di S.M. Maddalena*)

1L. Dal Vangelo secondo Luca 4, 1-13

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: « Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

2L. “O Signore Gesù, che sul limitare della tua vita pubblica ti ritirasti nel deserto, attrai tutti gli uomini al raccoglimento che è inizio di conversione e di salute. Staccato dalla casa di Nazaret e dalla dolcissima Madre tua, tu volesti provare la solitudine, il sonno, la fame; e al tentatore che ti proponeva miracoli, tu rispondesti con la fermezza della eterna parola, che è prodigio della grazia celeste. O Signore non permettere, non permettere che accorriamo alle fontane dissipate(Gr 2, 13), né che imitiamo il servo infedele, la vergine stolta; non permettere che il godimento dei beni della terra renda insensibile il nostro cuore al lamento dei poveri, degli ammalati, dei bimbi orfani, e degli innumerevoli fratelli nostri che tutt'ora mancano del minimo necessario per mangiare, per ricoprire le ignude membra, per radunare la famiglia sotto un solo tetto” *(Giovanni XXIII, breviario p 91).*

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

G. “Per Gesù il deserto non è soltanto il luogo del ritiro e della preghiera a tu per tu con il Padre, è il campo di battaglia dove, prima di iniziare la vita apostolica, prende posizione contro l'eterno nemico di Dio e dell'uomo.

Anche qui, come nell'Eden, il diavolo si presenta con una triplice tentazione contro la dipendenza, l'obbedienza, l'adorazione dovuta a Dio solo. Gesù è il Figlio di Dio, la sua potenza è infinita, ma il Padre non vuole che la usi a proprio vantaggio. Il Messia non deve essere un trionfatore personale ma il servo di Jahvè mandato a salvare gli uomini con l'umiltà, la povertà l'obbedienza, la croce" (*int. Divina di p. Gabriele di S.M. Maddalena*)

GV 14,1-4 << Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via>>.

GV 14, 15-16 e 26-27 <<Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà **un altro Paràclito** perché rimanga con voi per sempre. **Ma il Paràclito, lo Spirito Santo** che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore>>.

GV 14, 30-31 <<Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco>>.

Queste cose diceva Gesù nell'imminenza della prova suprema del tempo già fissato in Eden per la nostra salvezza.

Considera, anima mia, la carità del nostro Salvatore; considera con quanta preoccupazione amorosa il Signore si prende cura di noi mentre si prepara ad affrontare la morte per il nostro riscatto.

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

2L. <<O Gesù, noi crediamo all'amore, alla tua bontà; crediamo che tu sei il nostro Salvatore, che tu puoi ciò che ad altri è precluso, irrealizzabile. Noi crediamo che tu sei la luce, la verità, la vita; abbiamo un solo desiderio: rimanere uniti con te; ed essere non solo cristiani di nome, bensì cristiani convinti, apostoli zelanti >> (*Paolo VI, Insegnamenti v 4, p 1023*). Per questo noi ti

preghiamo: aumenta la nostra Fede. Per mezzo del tuo Spirito, donaci, o Signore Gesù, di comprendere il valore assoluto dell'obbedienza, per entrare con te nel deserto e scoprire che tu, Gesù, ci hai preceduto, per constatare che, avendo assunto la nostra condizione umana, Tu, Gesù, ti sei fatto carico delle nostre tentazioni, della nostra miseria umana segnata dal peccato, per vincere per noi il maligno e aprirci il cammino verso Dio.

BREVE RIFLESSIONE SILENZIOSA

1L. “L’obbedienza ha il suo motivo nel fatto che l’uomo è creatura e come tale riceve da Dio “la vita, il respiro e ogni cosa” (At 17,25) per cui non può in nessun modo essere indipendente da lui: <<Guai a chi discute con chi lo ha plasmato – dice il Profeta – Dirà forse la creta al vasaio: “che fai?”>> (Is 45,9). L’obbedienza è il rapporto essenziale della creatura con Dio, rapporto che assicura l’ordine, l’armonia la felicità. La rottura di questo rapporto è stata la rovina del genere umano: <<per la disobbedienza di uno solo (Adamo), tutti si sono resi peccatori >> (Rm 5,19). Per ristabilire l’ordine è stata necessaria l’obbedienza di Cristo. Disobbedienza è rottura con Dio, abbandono della sua amicizia, rifiuto della sua signoria, orgogliosa pretesa di vivere indipendentemente da lui. Obbedienza è riconoscimento pratico del primato assoluto di Dio, consapevolezza che al di fuori di Dio l’uomo non può trovare nessun bene, nessuna felicità; è umile sottomissione ai suoi voleri, accettazione amorosa e docile dei suoi precetti, comunione con lui. Il Figlio di Dio, che per amore del Padre e per la salvezza dell’umanità ha obbedito fino alla morte di croce, ha fatto sì che l’obbedienza dell’uomo non sia soltanto quella di semplice creatura, la quale per necessità di cose si sottomette al Creatore, ma obbedienza di figlio, ispirata dall’amore. Il peccato è una diminuzione dell’uomo stesso, poiché gli impedisce di conseguire la propria pienezza (GS 13), pienezza che egli può realizzare solo nella comunione con Dio, unica fonte di vita, di carità di grazia” (*int. Divina di p. Gabriele di S.M. Maddalena*).

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

G. Alla luce del tuo Santo Spirito, fa', o Signore della vita, che viviamo alla tua presenza questo tempo di quaresima, che abbiamo il coraggio di non nasconderci alla voce del Padre che ci cerca.

Con la forza del tuo Spirito, donaci il coraggio di guardarci dentro per riconoscere i nostri peccati, i nostri difetti, le nostre debolezze, tutto quello che siamo, per consegnarli alla misericordia del tuo amore che salva e per riprendere o correggere il nostro cammino.

Contro gli assalti e le insidie dell' accusatore, noi ti preghiamo: Vieni, o Spirito Santo Paraclito, VIENI e accendi nei nostri cuori il desiderio ardente della conversione.

Non ti chiediamo di liberarci dal deserto, ma di aiutarci a non fuggirlo e a camminare verso di TE, che hai detto: "Non vi lascio soli". Rendici docili all'azione del tuo Spirito per venire a TE, svuotandoci di noi per riempirci di TE, per nutrirci alla tua mensa, per unirci a te, con te e in te.

Fa' anche che ognuno di noi possa vivere questo periodo non con la tristezza della penitenza e del sacrificio, ma nello spirito gioioso di una grazia e di un dono ricevuto, come occasione per ritrovare il senso della propria vita, per scoprire in essa la tua presenza, per guarirla dalle ferite ricevute e provocate e per riconciliarla con quanti ci vivono accanto.

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA

GRAZIE, Gesù,
per non averci lasciato soli.

GRAZIE, Gesù,
per averci salvato.

GRAZIE, Gesù,
per esserti fatto cibo di vita eterna per noi.

GRAZIE, Gesù,
per averci donato quest'ora di comunione con te.

PADRE NOSTRO

*Canto n. 14 "Adoriamo il sacramento"
e reposizione del Santissimo*



QUARESIMA

è un numero pieno di significati per l'uomo biblico. E' il tempo del castigo e della penitenza, ma anche il tempo della misericordia e del perdono. E' il tempo dell'intimità con Dio e del colloquio con lui. E' il tempo in cui l'uomo prende coscienza di sé e si prepara ad accogliere i doni di Dio. E' il tempo dell'Alleanza e della rivelazione.

40 sono giorni le notti di digiuno di Gesù nel deserto

(Matteo 4,1ss; Marco 1,13; Luca 4,2 ss);

40 sono gli anni trascorsi dal popolo di Israele nel deserto;

40 sono i giorni e le notti del diluvio (Gen. 7,4);

40 sono i giorni e le notti che Mosè rimase sul monte (Es. 24,18);

40 giorni e 40 notti Elia camminò nel deserto per sfuggire all'ira della regina Gezabele (1 Re,19,8);

40 giorni sono il tempo concesso agli abitanti di Ninive per fare penitenza (Giona 3,4);

per 40 giorni il Signore si manifestò ai discepoli dopo

la risurrezione prima di salire al cielo per completare il suo insegnamento e confermarli nella fede. (Atti 1,3).

La Chiesa ci propone i quaranta giorni della Quaresima perché nel silenzio e nell'ascolto della Parola possiamo ritrovare il senso del nostro pellegrinaggio qui sulla terra, perché possiamo scoprire la nostra dimensione di limite e di peccato, perché possiamo accogliere il dono dello Spirito Santo, che dà vita e speranza e nascere di nuovo nella Pasqua del Signore.